



Palermo, li 13 maggio 2024

Cara socia, caro socio,

con questa lettera Ti manifesto la mia intenzione di candidarmi, alle prossime elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, come componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea (SIDI). Si tratta di una decisione maturata in seno alla componente più giovane della Società, la quale, ormai da anni, riesce ad esprimere candidati di indubbio livello e di spiccate doti, ciò che – non Ti nascondo – aumenta di non poco il senso di apprensione che vivo in questi giorni.

Questa breve lettera vuole condensare quelli che ritengo essere gli sforzi che la Società, nel prossimo triennio, dovrà approfondire. Si tratta di punti che sono emersi da diversi incontri che ho avuto il privilegio di avere proprio con **socie e soci più giovani** (soprattutto dottorandi, assegnisti di ricerca, borsisti, talora anche neo-laureandi): a loro, quindi, va il mio primo, sentito ringraziamento, non fosse altro per avermi ricordato l'importanza che la SIDI continui a essere un'organizzazione inclusiva, per **genere, età**, e pure **provenienza geografica**. Le numerose opportunità di finanziamento dell'università dell'ultimo triennio – legate, per menzionarne solo alcune, a piani straordinari, PON 2021-2027, progetti "Dipartimenti di Eccellenza", PNRR – hanno, di fatto, consentito un ampliamento significativo della "base" su cui poggia la SIDI, con reclutamenti e progetti di ricerca anche in sedi di dimensioni contenute. Ciò non può non rappresentare una **nuova sfida – "trasversale" – all'inclusività**, cui la SIDI deve saper far fronte (per di più oggi, in un momento di passaggio tra vecchi "settori scientifico-disciplinari", SSD, ai nuovi "gruppi scientifico-disciplinari", GSD).

Venendo dunque alle proposte che ho maturato all'esito di tali confronti, vorrei illustrarle seguendo, idealmente, **due direzioni**: la prima, *verso l'interno* della Società stessa, e cioè nelle sue articolazioni e nelle sue dinamiche; la seconda, *verso l'esterno*, e cioè verso altre società scientifiche e l'opinione pubblica in generale.

Vanno nella prima direzione i seguenti punti:

- ◇ **Coinvolgimento di giovani soci e socie nelle attività scientifiche e organizzative dei Gruppi di Interesse Tematici (GIT)**. Sono stato colpito dalla curiosità e dall'interesse di molte e molti giovani nei confronti dei GIT, e cioè di una forma spontanea di organizzazione interna alla Società attorno ai grandi temi che attraversano i settori del diritto internazionale pubblico, del diritto internazionale privato e del diritto dell'Unione europea. Ferma restando l'autonomia scientifica e gestionale di ciascun GIT, credo sia da favorire il coinvolgimento dei più giovani nelle attività dei Gruppi, sia nelle **proposte dei vari incontri** sia – come già talora avviene – all'interno dei **Comitati di gestione**. È del resto all'interno dei GIT che la "rete" di conoscenze dei più giovani tende naturalmente ad ampliarsi, a partire da interessi scientifici che germogliano durante il corso di dottorato e maturano al suo termine.
- ◇ **Iniziative dedicate di formazione (scientifica e progettuale) durante il dottorato di ricerca e nel periodo post-doc**. L'attenzione della Società nei confronti della "formazione" di dottorandi e dottorande di ricerca è dimostrata, tra le altre cose, dagli sforzi annualmente profusi per l'organizzazione, a San Ginesio, dell'*Incontro dei dottorandi di ricerca in diritto internazionale e diritto dell'Unione europea "Alberico Gentili"*, giunto alla XIII edizione. L'evento è un'occasione di confronto unica per dottorandi e dottorande, che negli anni si è arricchita di sessioni dedicate a relazioni di alto profilo e, in particolare, di una sessione dedicata alla metodologia nella ricerca. Il mio proposito è ovviamente di mantenere – e rafforzare, a fronte del loro successo – queste occasioni di formazione. Alcuni hanno poi manifestato il loro interesse per seminari dedicati, da tenersi fin dal primo anno del corso di dottorato – in "tempo", per così dire, per impostare



correttamente il proprio lavoro negli anni successivi. Sulla spinta di queste suggestioni, e fermo restando il ruolo dei vari colleghi didattici e, soprattutto, dei supervisor, mi impegno ad **augmentare le occasioni di formazione scientifica**, principalmente di approfondimento di tematiche trasversali (ad es., appunto, metodologiche). Guardando poi al mondo del post-dottorato, è sempre più imprescindibile lo sviluppo di competenze “progettuali” *lato sensu*: bandi nazionali e bandi europei rappresentano spesso un’opportunità, per giovani post-doc – soprattutto prima del loro reclutamento –, per coprire anni di precariato. Poiché, nella mia esperienza, incontri di questo genere sono raramente attivati a livello locale, credo che la Società debba promuovere l’organizzazione, su base periodica (e almeno una volta all’anno), di **seminari dedicati alla progettazione europea e nazionale**. In questo senso, la piattaforma già presente sul sito della SIDI, e dedicata alla mappatura dei progetti finanziati e in corso, costituirebbe una base di partenza di estrema utilità.

Guardando invece *verso l'esterno*, le proposte che ritengo necessario realizzare sono:

- ◇ **Potenziamento delle attività connesse al SIDIBlog**. Proprio quest’anno il Blog ufficiale della SIDI compie il suo primo decennio: i numeri degli accessi al sito parlano di post che superano le migliaia di visualizzazioni – ciò che implica l’evidente “apertura” della Società verso il c.d. grande pubblico (tanto che, proprio sul SIDIBlog, sono comparsi pure comunicati e dichiarazioni ufficiali del Consiglio, in occasione di fatti gravissimi e drammatici di attualità internazionale). Non posso non menzionare poi i Quaderni di SIDIBlog (da poco accreditati nell’elenco delle riviste di “Classe A”) e il canale podcast, “EhiSIDI!”, avviato un paio di anni fa a copertura dei principali fatti dell’attualità internazionale ed europea, *a costo zero per la Società* (e grazie all’apporto generoso di colleghi e amici): tutto ciò, reso possibile dal sostegno della Società e dei suoi organi, oltre che dal lavoro di colleghe e colleghi di ogni età, genere e provenienza geografica. Perché la SIDI continui in questa direzione, sono necessari **alcuni interventi di maquillage**: il sito va rivisto nella grafica e nelle sue funzionalità, e pure il canale podcast necessita di irrobustirsi, quanto a progetto editoriale. Mi impegno, ove fossi eletto, a lavorare per rendere il Blog uno **strumento ancora più inclusivo** di tutte le componenti della Società, **ed efficace** per diffondere il sapere giuridico nei nostri settori al di fuori della cerchia degli “addetti ai lavori”.
- ◇ **Cooperazione con società scientifiche di altre discipline e con società straniere**. Ormai da anni la SIDI vive in una (necessaria, credo) relazione con altre società scientifiche, sia a livello nazionale (*in primis*, AISDUE), anche all’interno della cornice offerta dalla CASAG, sia a livello internazionale (e numerosi, infatti, sono stati i punti di contatto stretti con associazioni straniere di area internazionalistica, come dimostrato dalla partecipazione della SIDI, in anni recenti, ai *World Meetings of International Law Societies*). Mi impegno a continuare nel solco di questa tradizione, soprattutto **favorendo occasioni di scambio e confronto scientifico** con altre società scientifiche (ad es., come già avvenuto, con la *European Association of Private International Law*) e, idealmente, anche con le componenti più giovani delle medesime (ad es., il *Réseau des Jeunes Chercheurs* della *Société Française de Droit International*).

Nel lavorare a questi e altri punti che, col tempo, emergeranno come prioritari, Ti assicuro che sempre cercherò il confronto con il maggior numero possibile di soci e di socie, dei cui consigli sono sin d’ora avido. Proprio per questo Ti ringrazio per il tempo che hai dedicato a questa mia lettera e, nella speranza che anche Tu condivida la necessità di questi sforzi, Ti saluto cordialmente, augurandomi di incontrarTi presto di persona.


Diego Mauri